



TALENTI IN VETRERIA

Piccoli suonatori d'arpa per cinque giorni a Cagliari per studiare i segreti dello strumento. Da lunedì a Pirri.



BÉLA TAR AD ALGHERO

«Non bussate alla porta, sfondatela», è il consiglio del regista Béla Tar ai giovani registi durante il Sardinia Film Festival.



"SHIN GODZILLA" ALL'UCI

Da lunedì alle 18 e alle 20, all'Uci Cinema di piazza L'Unione Sarda a Cagliari, arriva "Shin Godzilla".



Francesco Gabbani, vincitore del Festival di Sanremo 2017

RASSEGNA. PRESENTATO IERI L'AMBIZIOSO PROGETTO CHE UNISCE PROMOTER E AMMINISTRAZIONI

Benvenuti nella Rete Sinis tra Gabbani, Gadù e Porter

Musica, archeologia e spettacolo: perché la penisola del Sinis è senza dubbio il cuore di alcune delle perle paesaggistiche del Mediterraneo, che fanno di questo territorio un grande attrattore turistico e culturale a livello europeo. E partendo da questa suggestione, alcuni tra i principali festival sardi hanno sviluppato un progetto integrato, Rete Sinis, che punterà alla valorizzazione di quest'area di grande fascino: dal 14 luglio al 19 agosto il territorio oristanese ospiterà nelle sue meraviglie (dall'Anfiteatro di Tharros al Parco dei Suoni di Riola Sardo) oltre venti concerti con artisti internazionali e non, del calibro di Maria Gadù, Francesco Gabbani e Gregory Porter.

IL PROGETTO. «Una vera rivoluzione culturale, che nel giro di due anni ha creato un sistema in cui collaborano coordinatamente più organizzazioni, per ottenere un risultato che possa valorizzare il territorio», come ha spiegato l'assessora regionale al Turismo Barbara Argiolas ieri durante un incontro (presenti tutti gli attori del progetto) di presentazione.

«Questo, dunque, l'obiettivo della Rete Sinis, il prodotto dell'integrazione tra i Comuni di Riola Sardo e Cabras, gli assessorati della Pubblica Istruzione e Turismo della Regione, i festival Dromos, Jazz in Sardegna, Sardegna Concerti, Ababula, SEM Spettacoli e Musica, e le associazioni culturali Le Ragazze Terribili e Insieme per Riola», ha spiegato Salvatore Corona di Dromos. «Un progetto articolato, reso possibile dal fondamentale investimento della Fondazione di Sardegna attraverso l'uso dei fondi comunitari messi a bando dalla Regione» hanno sottolineato gli amministratori di Cabras e Riola. Non solo musica, ma una vetrina turistico-culturale ricca di attività, visite guidate e appuntamenti eno-gastronomici, ben rappresentati dal Villaggio del Gusto del Parco dei Suoni.

GLI ARTISTI. Dopo l'inaugurazione (ingresso libero) del 14 luglio nella bellissima spiaggia di Is Aruttas (gli ospiti saranno annunciati a breve), il giorno successivo toccherà ad Alessandro Mannarino aprire la stagione al Parco. Il 16 luglio

arriva la popstar brasiliana Maria Gadù, che inaugurerà l'Anfiteatro di Tharros dove si esibiranno anche Raphael Gualazzi (27 luglio) e Niccolò Fabi (19 agosto). Seguirà il ritorno di Carmen Consoli che il 21 luglio approderà al Parco, in apertura la cantautrice Chiara Effe. Il giorno successivo, sarà la volta di Daniele Silvestri per la prima data del suo tour estivo, aperta dal cantautore e poeta algherese Davide Casu. Il Parco dei Suoni ospiterà anche una serie di spettacoli con ingresso libero: dai Train To Roots e Riptiders (19 luglio), fino a Moses & Band con i The Sweet Life Society (23 luglio), passando per Mauro Palmas & Arrogalla e Ambra (20 luglio). La musica non mancherà anche a Oristano, dove il 1 agosto, in piazza Cattedrale, si potrà ascoltare la poderosa voce jazz di Gregory Porter, vincitore dei Grammy Awards 2017. Anche Cabras si tingerà di note e allegria: il 15 agosto (piazza Stagno) si ballerà a tempo di "Occidentali's Karma" con Francesco Gabbani.

Laura Sau
RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: Gadù, Porter e Consoli

L'EVENTO. Fino al 17 settembre in mostra al Conference center di Porto Cervo. Ingresso 10 euro

Warhol, l'estasi, il colore e la sorpresa

Andy Warhol è una prima volta di tutto. È con lui che la cultura di massa e la pubblicità diventano arte e l'arte bene di largo consumo. Ed è con lui che la pop art approda in Sardegna, con la mostra "Andy Warhol Vip society Porto Cervo".

La retrospettiva inaugurata ieri al Conference Center di Porto Cervo, e visitabile fino al 17 settembre dalle 18 a mezzanotte (ingresso 10 euro), è senza eguali. Se vale l'equazione tra il poliedrico artista americano d'origine ceca e il movimento di cui resta il massimo esponente indiscusso, Warhol è piombato in Costa Smeralda col meglio di sé. Organizzata dalla Marriott e dalla Fondazione Mazzoleni, la collezione propone 118 opere originali, pezzi di privati acquistati direttamente dalla Fondazione Warhol di New York, e diversi cimeli del performer. Fotografo, pittore, scultore, regista e attore secondo l'estro del momento.

Tutto quanto (insomma) fa Factory, lo studio-laboratorio da lui fondato nel '62 che ha prodotto (tra gli altri) Jean-Michel Basquiat e influenzato Keith Haring. Ci sono anche i loro volti appesi alle pareti del Conference center smeraldino. E, poi, Giorgio Armani e Valentino, l'onnipresente Mick Jagger ed Elvis Presley, per non dire dell'angolo rosso dedicato a Mao Tse Tung e Lenin e dei biglietti di ingresso allo Studio 54. Ritrovo newyorkese per eccellenza del gran mondo dell'epoca. Eppure, a catturare l'attenzione, è

sempre lei: l'icona per antonomasia Marilyn Monroe. Dieci copie in primo piano dell'attrice campeggiano, tra colore e negativi, all'interno della galleria dell'Hotel Cervo.

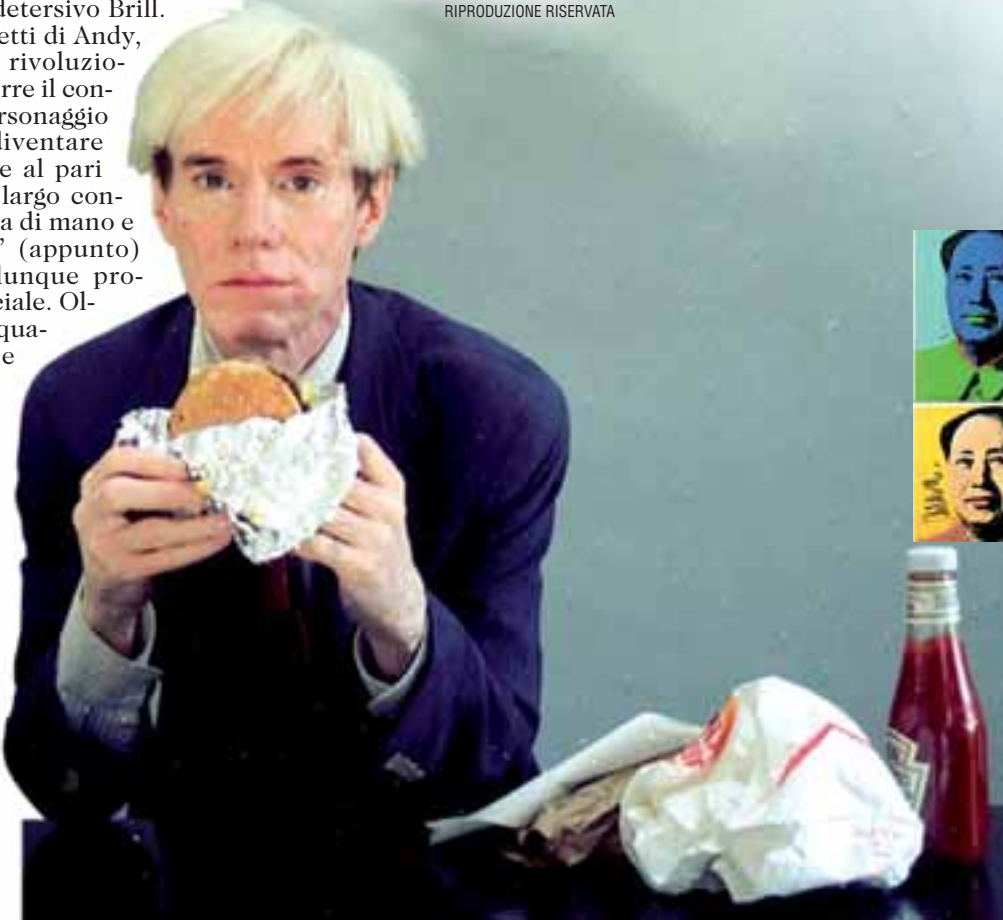
In bella compagnia, se a contendere la palma di opera più nota di Warhol ci sono la celebre riproduzione della zuppa Campbell e il detersivo Brill. Soggetti prediletti di Andy, provocatore e rivoluzionario nell'imporre il concetto che il personaggio famoso può diventare un'opera d'arte al pari di un bene di largo consumo. A portata di mano e "consumabile" (appunto) come un qualunque prodotto commerciale. Oltre alle opere, quadri, serigrafie e foto originali, la mostra propone cimeli dell'artista, come la chitarra autografata da Michael Jackson, e una carrellata di polaroid che ritraggono sia le drag queen, una delle passioni ossessive di Warhol, apertamente omosessuale, sia i protagonisti dello spettacolo e

della vita sociale e politica degli anni a cavallo tra i favolosi '60 e il 22 febbraio 1987.

Data della sua morte, avvenuta a 58 anni per i postumi di un intervento alla cistifellea. A portata di mano, però. Come Marilyn e la Coca Cola.

Ilenia Giagnoni
RIPRODUZIONE RISERVATA

Centodiciotto opere originali e famosissime: Mao, Marilyn Monroe, la zuppa Campbell e il detersivo Brill. Ed è subito Factory



Warhol in mostra